

# N

  
Numero

L'allenatore dell'Universidad de Chile, Hector Pinto, si è dimesso dopo che un gruppo di tifosi ha pubblicato il suo numero di telefono su Internet per farlo contestare. Il tecnico è finito nel mirino della tifoseria per la decisione di non rinnovare il contratto a Diego Rivalola



Hockey 15,00 Sportitalia



Basket 20,20 SkySport2

**INTV**

■ **10,30 SkySport1**  
Calcio, Birmingham - M. Utd  
■ **11,15 SkySport2**  
Basket, Treviso-Varese  
■ **12,15 SkySport3**  
Calcio, Arsenal-Portsm.  
■ **13,00 Eurosport**  
Salto con gli sci  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Galles-Australia  
■ **15,00 SkySport3**  
Golf, Pga European Tour  
■ **15,00 Sportitalia**  
Hockey, Praga-Canada

■ **15,30 Eurosport**  
Sci di Fondo  
■ **17,45 SkySport3**  
Basket, Biella-Teramo  
■ **18,10 Rai2**  
Rai TG Sport  
■ **20,20 SkySport3**  
Basket, Treviso-Cantù  
■ **21,00 Sportitalia**  
Calcio, Heerenveen-Ajax  
■ **22,15 SkySport1**  
Rugby, Inghilt-N.Zelanda  
■ **23,00 SkySport3**  
Nba, Detroit-Miami

## Diritti tv collettivi, si muove anche la Figc

Dopo la «rivolta» dei piccoli club, Carraro auspica un ritorno all'antico. Cairo: «Sistema più equo»

di Alessandro Ferrucci

### LA QUESTIONE JUVENTUS-MEDIASET

sta ampliando il fronte delle squadre che chiede un ritorno alla contrattazione collettiva. Franco Carraro, presidente della Figc, auspica il rinnovo dell'accordo tra la Rai e la Nazionale (favorevole Sandro Curzi)

che non tolga agli italiani la possibilità di vedere gli azzurri in chiaro, ha dato la sua adesione dichiarando che non gli è mai piaciuta la possibilità che hanno i club di discutere singolarmente i diritti Tv. Nel dibattito interviene anche Urbano Cairo, patron del Torino: «È un vicenda complicata, ed è solo la prima mossa - afferma il neo-presidente granata - di una partita più ampia. Dobbiamo affrontare il fenomeno dei diritti, sia guardando alla legge del '99 che ha ampliato la forbice tra le tre (Juve, Inter e Milan) e il resto del campionato; sia iniziando a parlare di bilanci societari». Per un imprenditore, entrato nel mondo del calcio rilevando il titolo sportivo di una società fallita, per una gestione figlia di eccessi, l'equilibrio tra entrate e uscite non è un aspetto secondario: «Con questa situazione, le "grandi" possono

contare su 200/220 milioni di euro, le altre, se gli va bene, su circa 40/50. In Francia la contrattazione è collettiva, mentre in Inghilterra le risorse provenienti dai diritti pay vengono per la metà ripartite equamente, per il resto vengono applicati parametri tipo la classifica. L'Italia è l'unico paese in cui la mutualità ricopre solo il 18-19%. Per l'imprenditore piemontese, che recentemente ha guadagnato il secondo posto in Italia (dietro Berlusconi) nel campo dell'editoria, sono anche gli stessi presidenti di club a doversi mettere d'accordo per istituire un salary cap: «Dobbiamo mettere sotto controllo i costi, e mi riferisco in particolare agli ingaggi dei calciatori e dei tecnici. Dobbiamo amministrare meglio le risorse, arrivando a impiegare solo il 50-60% dei ricavi come avviene negli Stati Uniti o nella stessa Inghilterra». La questione del tetto salariale è un'idea che circola da tempo e che è possibile attuare; i problemi nascono sulla questione della collegialità dei diritti televisivi, visto che la Juventus, (e presto anche Inter e Milan), ha già firmato fino al 2010: «Per questo motivo



### IL CASO Accordo in vista, Cassano vicino al Real

**LA ROMA** avrebbe deciso di cedere Antonio Cassano al Real Madrid. Il consiglio d'amministrazione del club capitolino ha dato il benestare per chiudere la trattativa con le merengues che otterranno il cartellino del barese per 5 milioni di euro. Cassano avrebbe rinunciato a 1,6 mln di arretrati.

possiamo toccare solo la mutualità, non dobbiamo toccare i contratti da subito, l'importante, però, è ripartirli». Ma la firma tra i bianconeri e Mediaset ha posto, per l'ennesima

volta, la questione Galliani come controparte poco credibile nella contrattazione dei diritti tra Lega e gruppi televisivi, in particolare il Biscione: «Certamente Galliani ha

anche altri interessi, ma è anche vero che in un certo momento, è stato l'unico vero candidato». Opinione distante dagli attacchi che Zamparini sta portando al pre-

**BREVI**

### Caso Di Canio Dirigente Lazio: «Saluto romano costruito in tv»

«Riteniamo che il gesto incriminato di Paolo Di Canio nella partita contro la Juve sia semplicemente il prodotto di un lavoro a livello cinematografico, fatto sulla moviola a proposito del saluto del giocatore...». A dirlo è l'avvocato Gian Michele Gentile, presidente del Consiglio di Sorveglianza della Lazio e tra i massimi dirigenti della società.

### Sci, libera di Bormio Ghedina ottimo 6°, vince Rahlves. Tante cadute

Lo statunitense ha chiuso con il tempo di 1'57"68 davanti all'austriaco Fritz Strobl (a "32). Terza piazza per lo svizzero Tobias Gruenenfelder a "35, che ha tagliato il traguardo cadendo. Tante cadute, alcune gravi. Sesto posto per Kristian Ghedina a "57.

### Calcio/1 Serie A, Fiorentina-Chievo sul neutro di Perugia

La partita, in programma domenica 15 gennaio alle ore 15, si giocherà al Renato Curi di Perugia. Lo ha deciso il Comitato di Presidenza della Lega Nazionale Professionisti, per la squalifica del campo del viola per una giornata.

### Calcio/2 Tevez miglior giocatore del Sudamerica

L'attaccante argentino del Corinthians è stato eletto dal quotidiano uruguayano El Pais miglior giocatore del Sudamerica. Tevez ha preceduto Diego Lugano; terzo è giunto Cincin, neo-acquisto del Real Madrid.

sidente di Lega, che, secondo molti sta lavorando sottotraccia per creare una Superlega che comprenda le maggiori "piazze" calcistiche italiane, bloccando le retrocessioni:

«Non sono assolutamente d'accordo con un tale progetto. Ritengo che il campionato deve sempre prevedere un premio e una punizione. Altrimenti si rischia la noia...»

**PROTAGONISTI DEL 2005** A maggio vince il suo 28° scudetto. Comincia la nuova stagione con un record di vittorie. Merito soprattutto di Capello

## Stile Juventus, nel segno della continuità

di Massimo De Marzi / Torino

Il 2005 che si va a chiudere è stato un anno da record per la Juve. A maggio il 28° scudetto, come regalo di Natale il titolo d'inverno, con un vantaggio abissale sulle inseguitrici. I bianconeri viaggiano a ritmi da record e intravedono già un altro trionfo tricolore, che li porterebbe ad un passo da quota 30, da quella terza stella che il compianto avvocato Agnelli auspicava di vedere prima di morire. La squadra di Fabio Capello è una macchina perfetta e anche i numeri stanno a testimoniarlo. Nelle 39 giornate di campionato disputate nell'anno solare 2005 (22 tra gennaio e maggio, 17 da fine agosto al turno infrasettimanale di mercoledì), la Juve ha collezionato 94 punti, equamente divisi tra la seconda parte della scorsa stagione e l'inizio di questo torneo. Nessuno ha saputo neppure avvicinarsi a Trezeguet e compagnia: l'Inter ha totalizzato 86 punti, il Milan 81, dalla Sampdoria (quarta a quota 62) in giù le altre sono lontane anni luce. Vincendo le prime nove partite del campionato in corso, la Signora ha stabilito il nuovo primato in fatto di partenze sprint, mettendo subito un ampio margine tra sé e le insegui-

trici. I bianconeri sono la formazione che ha vinto di più, ben 29 volte (14+15), contro i 26 successi dell'Inter e i 25 del Milan. Gli uomini di Fabio Capello sono stati anche la squadra che ha perso di meno, appena quattro volte, contro i cinque k.o. dell'Inter e

gli otto del Milan. E, per un curioso scherzo del calendario e del destino, sono imbattuti alla luce del sole: gli unici scivoloni sono arrivati in casa contro Sampdoria e Inter e in trasferta a Palermo e Milano in gare giocate sempre alle 20,30. Anche senza il miglior portiere del mondo, Buffon, infortunatosi a metà agosto nel pro-

cesso Berlusconi e poi di nuovo a dicembre, quando era appena rientrato in Coppa Italia, la Juventus vanta la miglior difesa d'Italia. E gli infortuni hanno tolto di mezzo, per periodi più o meno lunghi, anche Thuram, Zebina, Vieira, Emerson, Trezeguet, Ibrahimovic. Significa che questa squadra ha una intellaiatura e una orga-

nizzazione di gioco che le consentono di sopperire alle mancanze dei big. E qui crescono a dismisura i meriti di Capello: il tecnico di Pieris è un duro, un perfezionista, capace di infuriarsi anche se si sbaglia un disimpegno sul 3-0, ma sa tirare fuori il massimo dai giocatori a sua disposizione.



Ha vinto a Milano, a Madrid, a Roma, a Torino. Nel Milan ha rivinto e così sta facendo nella Juve: da quando è sotto la sua guida, in un anno e mezzo la squadra bianconera è sempre stata in vetta alla classifica. 55 partite di fila, striscia aperta che minaccia di allungarsi chissà per quanto. Il bis scudetto stuzzica giocatori e tifosi, ma il chiodo fisso della Signora è la Champions. Capello lo ha ribadito: «L'obiettivo primario è vincere in Europa, siamo in grado di reggere questi ritmi tutta la stagione». Se Capello, con una punta di presunzione, ha detto ai giornalisti spagnoli «so di essere sinonimo di successo», quando gli è stato chiesto del perché il Real lo rivoglia a tutti i costi, oltre al tecnico sono tre gli uomini che meritano una menzione speciale: Cannavaro, Emerson e Ibrahimovic. Sono stati i tre colpi dell'estate del 2004, che hanno reso nuovamente solidissima una squadra che nell'ultimo anno della gestione Lippi sembrava arrivata alla fine di un ciclo. Scaricato dall'Inter, Cannavaro ha dimostrato di essere oggi il miglior difensore italiano, Emerson ha restituito personalità e sostanza al centrocampio, Ibra è l'uomo in più, un lungagnone di oltre un metro e novanta con le movenze di un ballerino. Non sarà Van Basten, ma lo svedese non è molto distante. E nel 2006 vuole andare a caccia del Pallone d'Oro, mentre Del Piero insegue la rete numero 183 per distanziare Boniperti e diventare il miglior marcatore bianconero ogni epoca.

### PROCESSO DOPING

In Tribunale la vittoria più dolce. E la «triade» riparte di slancio

La Juventus che stravinca il campionato ha ottenuto il successo forse più importante lontano dai terreni di gioco, dentro l'aula di un tribunale. Precisamente la numero 50 del palazzo di Giustizia di Torino. Il 14 dicembre, con la sentenza d'appello che ha visto assolti Giraudo e Agricola, è stato il giorno più dolce per la società bianconera in un 2005 tutto da incorniciare. Gli scudetti e i trofei vinti tra il 1994 e il 1998 non hanno più il marchio del sospetto e del doping, anche se la vicenda continua a far discutere (il grande accusatore Zdenek Zeman e non solo). Niente Epo, niente frode sportiva, niente abuso di farmaci. In un sol colpo, con il verdetto letto dal presidente Gustavo Witzel, la Juventus ha messo in soffitta anni di accuse, le inchieste di Raffaele Guariniello e quel verdetto di primo grado che nel novembre del 2004 aveva condannato il dottor Riccardo Agricola a un anno e dieci mesi, assolvendo Antonio Giraudo unicamente per insufficienza di

prove. L'amministratore delegato bianconero ha avuto così buon gioco nel dedicare la vittoria nell'appello a Gianni e Umberto Agnelli e all'avvocato Chiusano, tre ex presidenti che avevano visto sollevare il polverone doping nell'estate del 1998 e che se ne sono andati prima che la Juve uscisse scagionata da tutte le accuse. Una condanna in secondo grado, oltre a un danno d'immagine dagli effetti incalcolabili, avrebbe probabilmente portato in tempi rapidi a un ribaltone societario, con Andrea Agnelli o John Elkann alla guida della società e un ricambio del management. La triade Bettenga-Giraudo-Moggi, invece, andrà ancora avanti per un bel po', qualunque sia l'esito della (sottile) lotta di potere in atto tra i giovani rampolli della famiglia Agnelli. E con la triade resterà anche Fabio Capello. I quattro moschettieri bianconeri.

m.d.m.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 29 dicembre					
NAZIONALE	86	70	32	27	4
BARI	17	66	6	73	16
CAGLIARI	12	83	3	23	52
FIRENZE	23	37	43	35	7
GENOVA	9	66	47	50	26
MILANO	20	34	73	67	1
NAPOLI	4	56	74	6	55
PALERMO	3	37	52	76	62
ROMA	54	75	41	17	88
TORINO	12	79	82	78	58
VENEZIA	43	74	72	36	5

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
						JOLLY
3	4	17	20	23	54	43
Montepremi	€	4.097.540,74				
Nessun 6 Jackpot	€	8.783.173,97				
Al 5+1	€	819.508,15				
Vincono con punti 5	€	20.487,71				
Vincono con punti 4	€	213,52				
Vincono con punti 3	€	7,34				